

C'è Spirito e spirito

Gesù usa parole durissime riguardo alla bestemmia contro lo Spirito Santo. Ma in cosa consiste? Dal contesto in cui egli ne parla comprendiamo che deve avere a che fare con il travisare ciò che muove l'agire di Cristo. Infatti, è perché gli scribi affermano: «È posseduto da uno spirito impuro» che Gesù dice: «chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno». Scambiare lo Spirito Santo per uno spirito impuro è davvero la bestemmia più grande: non soltanto confonde Dio con qualcosa che Dio non è, ma addirittura porta ad attribuire al Figlio di Dio ciò da cui egli è venuto a liberarci. Significa scambiare il Salvatore per colui che ci rende schiavi. E dentro questa tremenda confusione è facile arrivare ad elevare a divinità proprio ciò che ci tiene lontani dal vero Dio. La più grave bestemmia, dunque, spalanca le porte alla peggiore forma di idolatria, che ci fa credere di servire qualcuno che desidera il nostro bene, mentre a lui interessa allontanarci dalla felicità vera che esiste solo in compagnia di Dio.

In base a cosa, allora, possiamo distinguere se una persona o un'iniziativa sono mosse dallo Spirito Santo? La Chiesa, nel corso dei secoli, ha fatto propria una legge fondamentale del discernimento: se c'è carità autentica, allora c'è di mezzo lo Spirito di Dio. Basta vedere l'esempio di Gesù, nostro costante punto di riferimento: egli non è posseduto da Beelzebùl, perché Cristo è tutto del Padre, totalmente dedito alla sua volontà. Niente e nessun altro può possederlo. Al massimo, è lui che può donarsi, ed è precisamente quello che fa. Gesù è davvero «fuori di sé», non nel senso di pazzia, ma nel dono totale di se stesso: nulla trattiene per sé, ma si spende tutto per realizzare la volontà del Padre, e così sa dedicare ore infinite a coloro che affollano le sue giornate ma è anche in grado di dire basta quando capisce che è necessario spostarsi in altri villaggi. Lo stile di genuina carità e di libera obbedienza alla volontà divina testimonia che a muovere Gesù è lo Spirito di Dio.

E noi? Come possiamo lasciarci muovere dallo Spirito Santo, e non da chissà quali altri moti che ci spingono e strattano? È ancora il Signore a dircelo: «chi fa la volontà di Dio, costui è per me fratello, sorella e madre». Fare la volontà di Dio ci rende famiglia di Cristo, che in modo ineguagliabile ha dato corpo alla volontà del Padre senza riserve. Ascoltando la sua Parola, nutrendoci del suo Pane e crescendo nella dimestichezza con la carità autentica, ecco che anche noi diveniamo sempre più uomini e donne spirituali, mossi dallo Spirito di Dio che ci guida nell'amore.

Don Stefano Ecobi